

Morta a 77 anni Catherine Spaak. “Artista elegante e colta”

Roma, 17 aprile 2022 – E' morta a 77 anni **Catherine Spaak**, attrice, cantante, conduttrice televisiva e ballerina belga naturalizzata italiana. Due anni fa era stata colpita da un'emorragia cerebrale. Un secondo episodio l'aveva colpita a luglio a **Sabaudia**, dov'era in vacanza.

L'attrice era stata quindi ricoverata d'urgenza a Roma. Era seguito un lungo calvario al **San Camillo**. La speranza si era riaccesa con una timida ripresa. Fino all'aggravarsi delle condizioni, nell'ultimo mese. Tra le prime reazioni, quella del ministro alla Cultura, **Dario Franceschini**. “Apprendo con dolore della scomparsa di Catherine Spaak, **artista poliedrica, colta ed elegante** che nel nostro Paese ha trovato una casa che l'ha accolta e amata. Mi stringo ai familiari e agli amici in questa triste giornata”.

Sommario

- [Destino](#)
- [La figlia strappata](#)
- Quattro mariti
- [La 'ninfetta'](#)
- [Conduttrice in tv](#)
- [Il ricordo di colleghi e fan](#)

Destino

Proprio fra le dune di Sabaudia era ambientato il film che la rivelò adolescente, “**La voglia matta**”. Su quel set – dove recitava anche uno splendido **Ugo Tognazzi** – aveva conosciuto **Fabrizio Capucci**, fratello dello stilista Roberto, suo futuro

marito e papà della figlia, **Sabrina**.

La figlia strappata

Catherine Spaak non aveva mai superato il dolore per quella bambina che le era stata strappata. Mamma giovanissima, rimase incinta a 17 anni. Uno scandalo, nell'Italia del 1962. Ma il matrimonio riparatore non funzionò. Così l'attrice scappò di casa con la bimba ma venne denunciata e quindi **arrestata**.

Quattro mariti

La Spaak si sposò altre tre volte. Da **Johnny Dorelli**, l'amore di 15 anni, ebbe il secondogenito **Gabriele**. In terze nozze sposò l'architetto **Daniel Ray**, nel 2013 **Vladimiro Tuselli**, ex comandante di navi.

L'ultima intervista

A ottobre 2020 aveva confidato sulla malattia: "Ho avuto un'**emorragia cerebrale**, ho perso la vista e non riuscivo a camminare. Ora ne rido, bisogna prendere le cose con leggerezza". E ancora: "La malattia, il dolore non sono una vergogna". Aveva poi ringraziato medici e infermieri definendoli 'angeli', perché l'avevano rimessa in piedi da condizioni gravissime, " a gennaio non vedevo più, non sapevo più camminare, avevo perso la vista".

La 'ninfetta'

Catherine Spaak aveva debuttato nel cinema giovanissima, appena quindicenne con '**Dolci inganni**' di Alberto Lattuada, era il 1960 e l'Italia rimase turbata dal suo personaggio della 'ninfetta'. Indimenticabili "**La voglia matta**" di Luciano Salce e "**Il sorpasso**" di Dino Risi. E divenne un modello per le ragazze. Recitò ne "La noia" (1963) di Damiano

Damiani, “La bugiarda” (1964) di Luigi Comencini, “**L’armata Brancaleone**” (1966) di Mario Monicelli, “**Adulterio all’italiana**” (1966) di Pasquale Festa Campanile, “Febbre da cavallo” (1976) di Steno.

Conduttrice in tv

Negli anni 80 diventa conduttrice tv. Dal 1985 al 1988 conduce le prime tre edizioni di **Forum** all’interno di Buona Domenica su Canale 5. Ma il suo successo televisivo più grande è il talk-show **Harem** condotto per 15 edizioni su Rai 3, trasmissione nata da una sua idea.

Il ricordo di colleghi e fan

Classe, garbo, eleganza, talento, fascino aristocratico: così **colleghi e fan** ricordano Catherine Spaak su Twitter. “Gentile garbata , per me con il suo ‘harem’, una musa ispiratrice. Mi dispiace moltissimo RIP #CatherineSpaak”, scrive **Simona Ventura**. “Libera, affascinante, misteriosa, discreta... ciao #catherinespaak”, è il ricordo di Antonella Clerici. “Un dolore forte. Ciao, Catherine”, la testimonianza di Rita Dalla Chiesa. “Donna straordinaria, attrice ineguagliabile... L’ho sempre stimata per il rigore professionale e per la profonda sensibilità... Sono da sempre una sua ammiratrice, e lo sarò per sempre”, dice **Barbara D’Urso**.

[Read More](#)